



Decreto del S.Ufficio Decreto di scomunica per chi professa la dottrina atea e materialistica del marxismo comunista

Riscritto digitalmente da Ecclesia Dei*

1/07/1949

È stato chiesto a questa Suprema Sacra Congregazione:

1. se sia lecito iscriversi al partito comunista o sostenerlo;
2. se sia lecito stampare, divulgare o leggere libri, riviste, giornali o volantini che appoggino la dottrina o l'opera dei comunisti, o scrivere per essi;
3. se possano essere ammessi ai Sacramenti i cristiani che consapevolmente e liberamente hanno compiuto quanto scritto nei numeri 1 e 2;
4. se i cristiani che professano la dottrina comunista materialista e anticristiana, e soprattutto coloro che la difendono e la propagano, incorrano ipso facto nella scomunica riservata alla Sede Apostolica, in quanto apostati della fede cattolica.

*COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all'autore. Ecclesia Dei si limita solo ad una copia digitale del testo originale

Gli Eminentissimi e Reverendissimi Padri preposti alla tutela della fede e della morale, avuto il voto dei Consultori, nella riunione plenaria del 28 giugno 1949 risposero decretando:

1. **negativo:** infatti il comunismo è materialista e anticristiano; i capi comunisti, sebbene a volte sostengano a parole di non essere contrari alla Religione, di fatto sia nella dottrina sia nelle azioni si dimostrano ostili a Dio, alla vera Religione e alla Chiesa di Cristo;
2. **negativo:** è proibito dal diritto stesso (cfr. canone 1399[4] del Codice di Diritto Canonico);
3. **negativo,** secondo i normali principi di negare i Sacramenti a coloro che non siano ben disposti;
4. **affermativo.**

Il giorno 30 dello stesso mese ed anno il Papa Pio XII, nella consueta udienza all'Assessore del Sant'Uffizio, ha approvato la decisione dei Padri e ha ordinato di promulgarla nel commentario ufficiale degli Acta Apostolicae Sedis.